

Armando Cusani NEWSLETTER

Comunicazione politica del candidato presidente alla Provincia di Latina

Anno I - numero 6 | 23 giugno 2009 | Supplemento alla testata giornalistica del Lazio Meridionale
Registro Stampa del Tribunale di Latina n.836/7/2005



Il Presidente Armando Cusani

VINCE & CONVINCE

Gli elettori pontini premiano il buon governo espresso negli ultimi 60 mesi

EDITORIALE

L'anomalia Conte, Ciarrapico e Macci



di **Everardo Longarini**

La scorsa settimana c'eravamo lasciati sottolineando il notevole consenso (oltre 167 mila preferenze) ottenuto dal riconfermato presidente della provincia di Latina, Armando Cusani, e dalla coalizione che lo ha supportato in una campagna elettorale particolare e difficile. Particolare e difficile non fosse altro per l'alto numero di cittadini che non si sono recati alle urne ma anche per il disturbo prodotto da una serie di liste civiche, estrazione del centro destra, artatamente poste in campo da un senatore (nominato) del Popolo della Libertà, Giuseppe Ciarrapico, da Gianfranco Conte, deputato da tre legislature, prima con la Casa delle Libertà e successivamente con il PdL e da un sindaco eletto (due volte) con i voti del centro destra di una ridente località dei Monti Lepini, Umberto Macci, che non sapendo leggere gli accadimenti in cui andava e andrà incontro ha prestato il suo "faccione" ad un'operazione politicamente scorretta.

continua a pagina 3



Cusani deposita la scheda elettorale nell'urna

Sono stati 167.679 i voti conseguiti dal presidente Armando Cusani e dalla coalizione che lo ha sostenuto in quest'ultima campagna elettorale, con un percentuale di consensi che si attesta intorno al 56,3%. Una vittoria netta ottenuta anche contro chi, ne-

gli ultimi 4 anni, anche a livello mediatico, non ha fatto altro che sbattere il "mostro" in prima pagina e organizzare, infine, truppe di giannizzeri pronte per l'assalto al fortino degli usurpatori della democrazia.

a pagina 2

Divieto di navigazione sul lago di Paola a Sabaudia

«È INSUSSISTENTE»



a pagina 6

Il Presidente Armando Cusani

VINCE E CONVINCE

Gli elettori pontini premiano il buon governo espresso negli ultimi 60 mesi

Un assalto che si è infranto, però, contro il voto convinto e deciso della maggioranza degli elettori del centro destra pontino e non solo di questa idea politica, per le tante attività amministrative prodotte dal presidente Armando Cusani e dalla sua maggioranza di governo. Iniziative concrete sull'edilizia scolastica, per la messa in sicurezza delle strade, per la formazione professionale, per il sostegno ai cittadini meno fortunati e in stato di bisogno, solo per fare qualche esempio. Ai programmi realizzati e visibili a tutti, le truppe cammellate di un nominato senatore della repubblica, di un deputato presidente di commissione che ha come segno distintivo nella sua lunga carriera politica di essere sempre stato votato, non avendo egli un solo voto personale, con all'ultimo momento dell'aggiunta di un sindaco dalle "lacrime facili" che si è sentito improvvisamente bravo, istruito e intelligente (politicamente parlando, sic!), nulla hanno potuto. Neanche ponendo forsennatamente in campo il venticello della calunnia o argomentando di moralità e giustizia (da che pulpito!). Si è scontrata, dunque, la politica del fare contro quella del chiacchiericcio, della presunzione, della millantazione, che non ha prodotto i risultati che speravano: Peppino Ciarrapico (senatore nominato della Pdl), Gianfranchino Conte (deputato nominato dalla Pdl) e Umbertino Macci (sindaco di Priverno eletto la prima e la seconda volta con i voti di Forza Italia e Alleanza Nazionale). Il Popolo della Libertà della provincia pontina ha compreso lo scenario e ha scelto chi ha lavorato e lavorerà nei suoi interessi, ed ha negato il privilegio del governo del territorio a chi in tutti questi anni ha raccolto benefici personali importanti da queste terre senza dare mai nulla in cambio. Ha compreso e apprezzato l'impegno, forse anche passando sopra a qualche errore prodotto in buona fede, ed ha premiato di nuovo il presidente Armando Cusani, anche contro chi, pur dovendo difendere la bandiera del Pdl, si è trastullato nei piccoli giochi dei fanciulli. Ma va bene così, a tutto c'è rimedio, a tutti è data la conversione sulla via Pontina o Appia

che sia. Oggi il popolo della Pdl, quello che ha a cuore la difesa degli interessi dell'intero territorio, dal Garigliano a Casalazzara, ne siamo sicuri, plaude alla rielezione del presidente Armando Cusani e di una classe dirigente che ha dimostrato di essere all'altezza del saper ben amministrare.

«Ancora una volta i partiti e le formazioni del centro destra - afferma il neo rieletto presidente della provincia Cusani - hanno prodotto un notevole lavoro di squadra ed hanno portato avanti allo stesso tempo in questi 60 mesi un programma di governo che ha realizzato cose importanti per tutti i cittadini pontini. Nell'ultimo periodo, poi, abbiamo lavorato in maniera intensa e oggi gli elettori ci hanno di nuovo premiati e caricati di ulteriori responsabilità.

I dati usciti dalle urne sono chiari - continua il presidente Cusani - rispetto poi al percorso intrapreso dal sindaco di Priverno il progetto è stato talmente chiaro per l'elettorato che questo lo ha compreso al volo e rispettato al mittente.

Un progetto che aveva l'unico scopo di assicurare un posto in via Costa al candidato presidente e dare ossigeno a due parlamentari in difficoltà nel gruppo di riferimento. La mediocrità di questo progetto e del risultato è facilmente visibile, basta pensare al risultato che Macci ha ottenuto nel comune di cui è sindaco, i cittadini hanno premiato il Pdl e la candidatura di Martellucci, che è stato allontanato dal Comune perché non ha sostenuto Macci. Se il primo cittadino di Priverno avesse dignità politica dovrebbe rimettere il mandato nelle mani di chi lo ha fatto eleggere. Per quanto riguarda il centro sinistra, la lega, Ciarrapico e Conte e alcune istituzioni in questi anni si sono accanite contro di noi. Nonostante questo il nostro lavoro nell'interesse dei cittadini pontini è stato ripagato. Quello conseguito è il risultato dell'impegno comune a favore del territorio. Tra i nostri alleati anche il senatore Michele Forte si è sempre battuto con veemenza. C'è tra noi un comune sentire, qualsiasi altra scelta di campo sarebbe stata innaturale. Il Pdl con l'Udc sono la formula vincente in grado di portare avanti un progetto

comune. Per la prossima squadra di governo tutto sarà pronto per il primo consiglio provinciale, quando saremo in grado di presentare la nuova giunta, anche se resto fermamente convinto che non sia la squadra a fare la differenza ma i progetti comuni da portare avanti in un momento difficile sia per l'Italia che per la nostra provincia e sui programmi su cui vogliamo puntare».

Dai risultati delle urne sono stati eletti nel nuovo Consiglio provinciale per la Pdl: Luigi Parisella (collegio 1 Fondi), Renzo Scalco (collegio 5 Latina), Gino Corato (collegio 4 Latina), Salvatore De Meo (Fondi 2), Giovanni Secci (Sabaudia), Carmine Cosentino (collegio Latina 2), Massimo Bartolomeotti (collegio Aprilia 2), Franco Taddeo (Castelforte), Silvano Spagnoli (collegio Latina 6), Paolo Graziano (Minturno), Claudio Di Matteo (collegio Latina 3), Vincenzino Palumbo (collegio Aprilia 3), Enrico della Pietà (collegio Latina 7). Lista Cusani: Mauro Carturan (Cisterna), Claudio Cardogna (Itri - Sperlonga). Per l'Udc: Michele Forte (collegio Formia 2), Benedetto Assaiante (collegio Fregene 1), Pasquale Fusco (Castelforte). Primo dei non eletti della Pdl Roberto Migliori.



Editoriale

Ma andiamo con ordine e approfondiamo il chi è di Gianfranco Conte, pluri deputato e ancora oggi presidente della commissione finanze, già tesoriere del gruppo parlamentare della Camera, estromesso negli ultimi giorni dall'incarico dai coordinatori nazionali Verdini, La Russa e Biondi.

L'illuminato politico proveniente dal sud della provincia di Latina, dopo aver dormito il sonno dei giusti per decenni e non avendo mai apportato nessun contributo serio alla crescita, prima di Forza Italia oggi del Popolo della Libertà, esce dal dormiveglia e alla vigilia delle ultime consultazioni inizia a discettare di "criteri di integrità e di adeguatezza" rispetto ad una leadership provinciale che ha sempre dato prova di lavorare negli interessi del partito e dei cittadini pontini.

Si scandalizza e argomenta fideisticamente di "legalità, concretezza, trasparenza e attenzione ai bisogni della comunità pontina".

Dimentico dei numeri elettorali prodotti dal centro destra della provincia di Latina dal 1994 e dei soggetti che a livello locale hanno contribuito a determinare simili risultati, comprese le sue ripetute elezioni.

Alla rivoluzione politica annunciata urbi et orbi nei momenti caldi della campagna elettorale ci aspettavamo di vedere come compagni di viaggio del bravo deputato personaggi di spicco, che vivono e producono per il territorio, dalla "questione morale" inattaccabile, pronti all'estremo sacrificio nell'interesse generale.

Niente di tutto questo però abbiamo potuto registrare.

A porre in concreto le idee di uno pseudo cambiamento, di una rinnovata buona amministrazione, di rapporti corretti e fecondi con i cittadini abbiamo visto soltanto il suo principale mentore, Giuseppe Ciarrapico.

Soggetto pluri condannato dai tribunali italiani, già affidato ai servizi sociali,

editore di alcuni giornaletti locali che in provincia di Latina da anni perseguitano, tra gli altri e in maniera paranoica, il presidente Armando Cusani e il senatore Claudio Fazzino.

Un senatore della repubblica che da ben quattro anni ha impostato orgogliosamente la sua campagna di denigrazione a mezzo stampa nei confronti del vertice provinciale di Forza Italia prima e del Popolo della Libertà oggi.

Per questo (forse sarà un nostro limite)



Il Senatore Giuseppe Ciarrapico

non avevamo compreso in illo tempore le "ragioni di Stato" per le quali il Popolo della Libertà lo aveva proposto e fatto eleggere ad un seggio senatoriale.

E men che meno avevamo afferrato le ragioni di una simile e invadente candidatura all'interno di uno dei collegi elettorali blindati della provincia di Latina.

Per questo, oggi, ci permettiamo di riportare con forza al presidente Silvio Berlusconi il grave e lesivo comportamento politico assunto dal trio Ciarrapico, Conte e Macci alle ultime elezioni provinciali.

Ed è per le enunciate ragioni che riteniamo assurdo e grottesco che si continui a recitare uno spartito politico quando si siede in parlamento e un'altro diametralmente opposto e lesivo per il Pdl quando lasciati gli onorevoli scranni si scende in provincia di Latina.

Gli elettori del Popolo della Libertà, i militanti, tutti coloro che oggi rivestono con onore e orgoglio incarichi istituzionali in provincia di Latina chiedono in queste ore al presidente Berlusconi un segno inequivocabile: Ciarrapico,

Conte e Macci, dopo la violazione del patto di lealtà verso il partito e gli elettori devono essere espulsi per manifesta indegnità.

Un'ipotesi diversa autorizzerebbe altri ad intraprendere la stessa strada di contrasto e denigrazione, che potrebbe essere devastante per le fortune del Pdl della provincia di Latina e per la sua classe dirigente.

Concludiamo con due notizie che ci arrivano dall'ufficio elettorale centrale: il Tribunale di Latina ha proclamato ufficialmente eletto alla carica di presidente della provincia di Latina Armando Cusani e proclamato gli eletti alla carica di consigliere provinciale.

Per il Popolo della Libertà Luigi Parisella, Gino Corato, Giovanni Secci, Salvatore De Meo, Renzo Scalco, Carmine Cosentino, Massimo Bortolameotti, Franco Taddeo, Silvano Spagnoli, Paolo Graziano, Claudio Di Matteo, Vincenzino Palumbo, Enrico Della Pietà.

Per l'Unione di Centro, Michele Forte, Benedetto Assaiante, Pasquale Fusco.

Per la Lista Cusani, Claudio Cardogna, Mauro Carturan.

Per il Partito Democratico, Maria Teresa Amici, Enzo Eramo, Eligio Tombolillo, Mario Cassoni, Mauro Visari, Salvatore Di Maggio, Rossano Alla.

Per l'Italia dei Valori, Enzo Polidoro, per Nuova Area, Umberto Macci e Mauro Sasso. Per Rifondazione Comunisti Italiani, Domenico Guidi, Fausto Nuglio.

Elezioni provinciali 2009

PREVISIONE CENTRATA, ORA BISOGNA SOLO GOVERNARE

Il risultato del 56,29% si commenta da solo



Chiusura campagna elettorale del Presidente Armando Cusani a Sperlonga

Anche in questa occasione abbiamo fatto centro. Ci riferiamo all'editoriale di presentazione delle Provinciali 2009 su Argoglio del 7 giugno "Voto Provinciale, Cusani prenota il ritorno a via Costa".

Scriviamo non a caso che il risultato "appare scontato in partenza. Nessuna sorpresa o colpo di scena, il presidente Armando Cusani bisserà il mandato a via Costa nella continuità programmatica e di coalizione. Su questo non ci sono dubbi". Previsione centrata appieno con un risultato del 56,29% che si commenta da solo.

Altro punto toccato nell'editoriale si riferiva al ruolo dell'Udc. Cosa dicevamo a proposito: "L'apporto dell'Udc a fianco del Pdl e di Cusani in questa tornata elettorale - lo verificheremo a urne aperte - rappresenterà l'ancora di salvataggio per la ditta Cusani-Fazzone". A urne aperte abbiamo avuto la conferma di quanto scrivevamo. L'Udc con il salvagente dell' 8,55% ha evitato l'affondamento di Cusani al primo turno, consentendo al presidente uscente di vincere alla grande senza i supplementari del ballottaggio. Per essere più precisi in numeri significa che senza l'apporto dell'Udc

"il Presidente" avrebbe chiuso il primo turno al 47,74%. Il terzo punto sollevato nell'editoriale trattava della lista di Macci. A riguardo scrivevamo: "l'operazione trasversale di creare una lista parallela servirà al massimo a traghettare nel nuovo Consiglio provinciale il candidato Umberto Mac-

Scriviamo non a caso che il risultato «appare scontato in partenza. Nessuna sorpresa o colpo di scena, il presidente Armando Cusani bisserà il mandato a via Costa nella continuità programmatica e di coalizione. Su questo non ci sono dubbi»

ci". Il risultato ha premiato Macci con l'affiancamento a via Costa anche di Mauro Sasso. I due "contiani" alla distanza - lo verificheremo nel tempo - potrebbero traghettare nel limbo "Cusani" nel rispetto della formula inventata da Alessandra Mussolini nella consiliatura precedente. Ai tre scenari

disegnati ne avevamo aggiunto un quarto di taglio squisitamente politico. A Latina come a Formia c'è una maggioranza di governo di centrodestra che deve amministrare la cosa pubblica. I due Enti (Provincia di Latina e Comune di Formia) viaggiano - alla luce anche dei risultati di lunedì - su un binario

parallelo. L'Udc a Latina serve a Cusani, il Pdl a Formia serve a Forte. In una visione di cultura di buon governo le due forze in entrambi gli Enti hanno il compito di programmare e governare all'insegna della condivisione. Agire in una maniera diversa significherebbe aprire scenari di guerra su due fronti, con la prospettiva di bruciare la fiducia ed il consenso di un elettorato che vuole essere solo governato. Le diatribe interne tra schieramenti non interessano alla gente. Le Amministrazioni non possono diventare in alcun caso ostaggio dei partiti e della politica. E' importante in questi casi che gli eletti sappiano offrire il massimo

contributo di responsabilità nella gestione della vita pubblica, in una logica di confronto e di rispetto istituzionale. Il resto non conta, i botteghini dei partiti non fanno testo.

Franco Matricardi

Antonello Merolla vince al primo turno, un primato

«GRAZIE CISTERNA, SARÒ IL SINDACO DI TUTTA LA CITTÀ»

Carturan il più votato della Lista Cusani alle provinciali

A Cisterna il candidato del PdL, Antonello Merolla, 48 anni, imprenditore, vince al primo turno con il 54,67% (12.303 voti), tre punti in meno rispetto allo scrutinio delle prime 15 sezioni su 33 che lo davano al 57,09 per cento. Un record nel Comune del nord pontino, dove si è sempre ricorso al ballottaggio. Un doppio record se si tiene conto che Merolla era sostenuto da Nuovo PSI, Mpa, lista Merolla sindaco, Fiamma Tricolore ma non dall'Udc che appoggiava il candidato di "Nuova Area" Ezio Comparini, fermo al 22,89%.

Lo scismatico progetto dei senatori del PdL Gianfranco Conte e Giuseppe Ciarrapico si è rivelato un "flop". «Sua Sanità» non ha perso l'occasione di fare a modo suo il tifo in questa competizione come già accaduto in Molise, o alle regionali nel Lazio. Durante la campagna elettorale ha invocato il ritorno alla legalità, il suo candidato il ripristino della democrazia e dell'uguaglianza fra tutti i cittadini nel "feudo" di Carturan. Colpi bassi.

Negli ultimi giorni poi, l'editore ex patron della Roma e delle acque di Fiuggi, ha dato fuoco alle polveri scatenando sulla sua testata locale una campagna elettorale, sistemica e puntale, a sostegno dei suoi candidati e soprattutto contro il presidente della Provincia uscente Armando Cusani. «Fascista non nostalgico», andreottiano, antifiniano, alfiere di Berlusconi (più volte citato nei suoi ultimi editoriali), il «Ciarra» ci ha provato anche con Aprilia, senza riuscirci. Ha incassato la querela del candidato sindaco di Aprilia Ilaria Bencivenni (PdL) - sentitasi vittima delle pressioni dell'editore - e il Ciarra ha a sua volta denunciato la Bencivenni per diffamazione. Ma la giustizia farà il suo corso.

Gli strateghi di "Nuova Area" bastonati dall'elettorato, non hanno nemmeno il coraggio di ammettere la sconfitta da bravi generali che hanno strenuamente combattuto ma hanno perso sia pure con onore. «Ci aspettavamo qualcosa in più» si sono limitati a dire. Una volta i leader politici si attaccavano allo 0,2% per cantare vittoria o per nascondere sconfitte ma non è più tempo di politica machiavellica o di nascondere quel che invece va capito, digerito e possibilmente superato, che le guerre interne non pagano. Ma torniamo a Cisterna. Il sindaco Merolla vuole godersi la vittoria, senza fare polemiche, senza

spargere veleni, senza entrare nel merito degli sconfitti, senza togliersi un sassolino dalla scarpa.

«Penso che ogni cisternese che ami la sua città, capisca la gioia che provo in questi momenti - ha detto Antonello Merolla - sono onorato della fiducia riposta nei miei confronti, fiducia totale tale da farmi eleggere al primo turno. La mia campagna si è aperta con lo slogan "Cisterna è la mia forza", e così è stato, sono stati i cittadini a darmi la forza ed il coraggio di incamminarmi in questa avventura che vivremo insieme, sindaco e citta-

proprio mestiere. Ci saranno delle novità ma non stravolgimenti».

Qualche anticipazione sulla Giunta? «È ancora presto per parlarne. Dovrò prima consultarmi con i miei candidati e i miei sostenitori. All'interno del Consiglio comunale c'è un giusto mix di giovani e di uomini che hanno una solida esperienza politica. Le parti sono bilanciate e questo mi fa molto piacere. L'unico rimpianto è che ci sarà una sola donna, nonostante non siano mancate nel mio cartello».

Un commento sugli avversari. «La debolezza della sinistra era chiara sin dall'inizio e maggiormente scontata rispetto agli altri perché i danni della frammentazione erano già evidenti nelle precedenti contese elettorali. La divisione nel centro destra non ha premiato nemmeno i progetti alternativi. Era prevedibile, e dopo i risultati delle provinciali era quasi scontata la sconfitta di chi aveva preso le distanze da noi. Questo è il dato politico. Ma non voglio fare polemiche, sono felice di questa grande affermazione. Ringrazio la mia famiglia, la squadra che mi ha sostenuto, ringrazio tutta la città».

A chi dedica questa vittoria? «A mio padre».

Altro dato importante per la città di Cisterna, è l'affermazione del sindaco uscente, Mauro Carturan, primo eletto in Provincia di Latina (Collegio 2) della Lista Cusani con 3.070 preferenze, un boom considerato che il suo corrispettivo al collegio 1 con Domenico Capitani, ha ottenuto 3.256 preferenze ma con il PdL. «È una grande soddisfazione», ha detto Mauro Carturan, il sindaco che ha governato la città di Cisterna per due mandati, un record anche questo. «Sono felice anche per Merolla - ha aggiunto - è una candidatura che ho voluto io e sono contento per lui. Posso dire

di aver vinto 5 volte - conclude Mauro Carturan - contro tutti gli oppositori della candidatura di Merolla che non pochi problemi hanno creato nel mio entourage; contro tutte le cassandre; al comune; in Provincia e la quinta la lascio immaginare». **È un messaggio agli avversari?** «No, ma chi semina vento raccoglie tempesta». Carturan è anche l'unico eletto in Consiglio provinciale al Collegio 2 con oltre 3.000 voti per Lista Cusani. «È una grande vittoria per Cisterna e mi auguro che possa entrare anche Domenico Capitani».



Il neo Sindaco di Cisterna Antonello Merolla

dini uniti. Comincerò sin da oggi a costruire con i cittadini un futuro da vivere. A Cisterna. Sarò il sindaco di tutta la città di Cisterna, non è solo uno slogan. Lo dico con il cuore, perché amo la mia città. A Cisterna ci sono cresciuto, ci sono le mie radici, c'è la mia famiglia. Questa è la mia terra».

Quale sarà la sua prima iniziativa, subito dopo l'insediamento al comune di Cisterna? «La macchina è ben rodada - ha precisato - all'interno dell'ente c'è gente molto in gamba, che sa fare il

Divieto di navigazione sul lago di Paola

«È INSUSSISTENTE»

Lo afferma in una nota ufficiale il Presidente della Provincia



Il Lago di Paola (Sabaudia) visto dal satellite (Google Maps)

Il Presidente della Provincia di Latina, Armando Cusani, interviene per precisare alcune questioni riguardanti la revocata applicazione del divieto di navigazione a motore sul Lago di Paola, confermato con una nota formale del Presidente del Parco Nazionale del Circeo.

«Il divieto sarebbe stato motivato - sostiene il Presidente della Provincia Armando Cusani - da una quanto mai opinabile interpretazione delle norme operata motu proprio dal Presidente dell'Ente Parco e ricondotta nella sostanza all'art.28 del Piano Territoriale Paesistico (PTP n.13) secondo il quale il Lago di Paola sarebbe individuato quale zona a tutela integrale.

Al riguardo ritengo questa interpretazione priva di fondamento giuridico e pertanto priva di qualsivoglia effetto».

In particolare il Presidente Cusani rileva:

- L'insussistenza del divieto di navigazione sul lago di Paola, abrogato dalla stessa Regione Lazio, ai sensi e per gli effetti della legge

Regionale del Lazio n.24/1998, anche a mezzo di una interpretazione da estendere a tutti i Piani Territoriali Paesistici adottati con la suddetta norma ivi compreso quello in cui cade il Comune di Sabaudia PTP n.13;

- l'incompetenza dell'Ente Parco del Circeo, in termini di tutela paesaggistica, a determinare la potenza dei motori per la navigazione, così come anche la navigazione stessa, atteso che trattasi di attività non idonea a determinare una trasformazione permanente dei luoghi;

- l'inapplicabilità dell'art.11 comma 3, della legge quadro n.594/1991 atteso che tale articolo, peraltro disciplinate l'approvazione del Regolamento del Parco, mai approvato dall'Ente in questione, contempla ulteriori divieti e non già quello della navigazione a motore;

- la non operatività dell'art.19 della stessa legge n.394/1991, rubricato "Gestione delle Aree protette marina", fin tanto che il Lago di Paola non abbia ricevuto il riconoscimento in

tal senso, decisione devoluta al Ministro dell'Ambiente di concerto con il Ministero della Marina mercantile e d'intesa con il Ministro del tesoro.

Le ragioni sostenute dal Presidente Cusani sono state segnalate con una lettera inviata al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, alla Regione Lazio, al Comune di Sabaudia, alla Comunità del Parco Nazionale del Circeo, al Corpo Forestale dello Stato, al Presidente dell'Ente Parco Nazionale del Circeo e per conoscenza al Prefetto e al Questore di Latina.

La missiva è stata inviata inoltre al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, al capogruppo del Popolo della Libertà in Senato e alla Camera dei Deputati sollecitandoli ad «Una attenta riflessione circa la fondatezza del divieto che il Presidente del Parco intenderebbe far valere, alla luce delle motivazioni e delle verifiche effettuate dalla Provincia di Latina certamente più aderenti al dettato normativo vigente».

Molte amministrazioni sono state chiamate al voto

BANDI EUROPEI DA POSTICIPARE

L'Amministrazione provinciale di Latina chiederà formalmente al presidente della Regione Lazio di posticipare i tempi per le richieste di finanziamento da parte degli Enti Locali relativamente alle leggi regionali di settore per il prossimo 30 giugno.

Inoltre è intenzione della Provincia di Latina chiedere anche la proroga di importanti bandi aperti relativi ai fondi europei, con particolare riferimento ai finanziamenti previsti per gli **Attrattori Culturali** e per i progetti di sviluppo delle **Energie Alternative**, in scadenza rispettivamente il 25 giugno e 13 luglio 2009. Tali richieste sono motivate dal fatto che moltissime

amministrazioni comunali del Lazio sono state chiamate al voto amministrativo per rinnovare i propri consigli e che molte di esse si trovano ancora senza governo locale, anche a causa dei ballottaggi in corso.

Il differimento dei termini di scadenza si rende quindi doveroso e necessario al fine di consentire a tutte le amministrazioni comunali, che sono andate al voto amministrativo di giugno, di poter accedere in tempi utili ai benefici finanziari regionali ed europei.

Occorre ricordare che il differimento dei termini di scadenza dei benefici finanziari regionali ed europei, in coincidenza di tornate elettorali am-

ministrative, è prassi democratica e consolidata in Regione Lazio.

«*Auspichiamo che la Regione Lazio - dichiarano il Armando Cusani e il consigliere regionale Romolo del Balzo - voglia accogliere la richiesta di differimento dei termini di scadenza delle leggi regionali e dei bandi europei avanzata dalla Provincia di Latina, per consentire a tutte le amministrazioni che sono andate al voto di avere vere il tempo necessario di poter impostare le procedure tecniche e amministrative utili per poter partecipare legittimamente ai benefici finanziari previsti dalla normativa regionale e dai fondi strutturali dell'Unione Europea*».

Un'intesa tra l'assessore alle politiche sociali Fabio Bianchi e la Polizia Stradale

CAMPAGNA ALL'USO DEI GILET AD ALTA VISIBILITÀ

Dopo una serie di contatti preliminari, a cui ha partecipato anche il presidente Armando Cusani, si è convenuto tra la Provincia e la Polizia Stradale di promuovere una campagna di diffusione e controllo dell'uso di gilet ad alta visibilità. È stata raggiunta un'intesa tra l'assessore provinciale alle politiche sociali, Fabio Bianchi e il comandante provinciale della Polizia Stradale, Francesco Cipriano. La Provincia acquisterà un numero adeguato di gilet ad alta visibilità con il logo dell'ente, quello degli angeli custodi, il numero verde della sala operativa sociale e il simbolo della campagna di sicurezza "la ruota luminosa".

Con la supervisione della Prefettura e la partecipazione, che si andrà gradualmente ad acquisire, di tutte le forze dell'ordine interessate, saranno promosse riunioni di coordinamento e di condivisione del progetto, che vedranno coinvolti i sindaci dei comuni di Aprilia, Latina, Cisterna, San Felice Circeo, Sabaudia, Fondi, Terracina. Dopo questa prima fase inizierà la diffusione dei gilet, tramite le forze di polizia e gli angeli custodi. La sala operativa sociale, con il coordinamento del dirigente del settore immigrazione, realizzerà un'innovativa azione di promozione. Si parti-

rà dalle riunioni delle comunità nazionali degli immigrati. Prima fra tutte quelle degli indiani. La più colpita dagli incidenti e investimenti avvenuti negli ultimi anni. Il Comandante provinciale della Polizia Stradale ha reso noto i dati relativi all'anno in corso: sono già quattro gli investimenti di immigrati in strada duran-



Immigrati in bicicletta

te la notte. Le vittime sono tutte di nazionalità indiana. Due sono deceduti. Uno è stato gravemente ferito. Una situazione di grave e continuo pericolo, dunque. Come ben sanno gli automobilisti che percorrono, di notte, l'agro pontino, da Aprilia, fino a Fondi. Per diffondere l'uso del gilet ad alta visibilità tra

i ciclisti, saranno promosse riunioni di sensibilizzazione degli immigrati e dei cittadini abitanti nelle zone rurali. Con il coinvolgimento diretto dei rappresentanti delle varie comunità degli immigrati. Durante le riunioni saranno distribuiti i gilet. Contemporaneamente le forze di polizia e gli angeli custodi realizzeranno

una campagna di persuasione in strada. Gli angeli custodi parleranno con i ciclisti e i pedoni che saranno incontrati in strada privi di gilet ad alta luminosità.

«*I nostri operatori - dice Fabio Bianchi - hanno una consuetudine di rapporti e di contatti con gli immigrati, in particolare con gli indiani. Tra gli angeli custodi vi sono operatori indiani e rumeni. Sarà, pertanto, un monitoraggio preciso e puntuale, basato sul dialogo. Nei casi più complicati saranno coinvolte le famiglie, i capi delle comunità. I gilet saranno distribuiti anche ai datori di lavoro, affinché li consegnino*

ai dipendenti che tornano a casa in bicicletta la sera. Una campagna innovativa - conclude Bianchi - un nuovo servizio, non stagionale né episodico. Basato sulla ricerca del consenso sociale, su una forte azione di persuasione. Obiettivo comune è cancellare o ridurre gli investimenti».



**PROVINCIA DI LATINA
TRA STORIA, CULTURA E AMBIENTE**